

Napoli

IN PRIMO PIANO



Il calendario Di Meo

Napoli e Istanbul, dodici mesi di immagini di due capitali

Il Mediterraneo, speculare. Tra musiche e caffè, minareti e chiostri, il golfo e il Bosforo: le due capitali del "Mare nostrum" si guardano, si riconoscono, talvolta si contrappongono. Napoli e Istanbul si contendono le pagine del Calendario Di Meo 2019, che per questa nuova edizione pone le due città l'una accanto all'altra, sottolineando convergenze e opposti, in dodici scatti del fotografo Massimo Listri. Il lavoro, intitolato "Napoli'Den Istanbul'A" ("Da Napoli a Istanbul") è stato presentato nel corso di una serata di gala organizzata nella capitale turca, tra le sale del "Ciragan Palace", sontuosa residenza ottocentesca voluta dal sultano Abdulaziz, oggi hotel di lusso. Ogni immagine accompagna un mese. Listri insiste su scene, storie, personaggi o opere d'arte di entrambe le metropoli, che ne riassumono la convivenza, la rivalità, il dinamismo.



Il calendario sembra condurre per mano alla scoperta di due storie e culture, molto più vicine di quanto sembri, tra colori e contaminazioni. Se il calascione imbracciato da Pulcinella, infatti, è parente al bouzouki e al saz, fra Napoli e Istanbul trovano simbiosi le moresche e i balli cantati, o le scoperte archeologiche dei sei cataloghi agonistici per i Sebastà (giochi

Fascino e storia

Due immagini del nuovo calendario Di Meo dedicato a Istanbul

Alla scoperta di storie e culture molto più vicine di quanto sembri tra molti colori e contaminazioni



isolimpici) rinvenuti negli scavi archeologici della metropolitana di piazza Nicola Amore. Sfogliando l'inserto si può ammirare il bellissimo Palazzo Topkapi, ex centro amministrativo dell'impero ottomano e bene universale Unesco, che si affianca dipinto dell'"Ambasceria turca a Napoli", realizzato da Giuseppe Bonito nel 1741 e custodito nel

Palazzo Reale partenopeo. Ancora, la Moschea cinquecentesca "Kilic Ali Pasa" sembra duettare con l'olio su tela di Vincenzo Marinelli "Ballo dell'ape nell'harem", oggi al museo di Capodimonte. A ciascuno scatto, dal Palazzo di Venezia (sede dell'ex ambasciata italiana a Istanbul), alle terme negli hammam, fino alla Cisterna Basilica, si accompagna un testo "narrativo-emotivo", firmato da scrittori e intellettuali, tra cui Ilber Ortayli, Rosita D'Amora, Dinko Fabris, Nedim Gürsel, Silvia Ronchey, Carmine Romano. "Napoli'Den Istanbul'A", rappresenta il 17esimo calendario creato dall'associazione "Di Meo Vini ad Arte", presieduta da Generoso Di Meo, già insignito del titolo di Italian Talent Award dalla Camera dei deputati per il suo ruolo di ambasciatore internazionale del Made in Italy.

— pa. de lu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA